

Borgo di Manerba

Manerba del Garda (BS)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/1j590-00017/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/1j590-00017/>

CODICI

Unità operativa: 1j590

Numero scheda: 17

Codice scheda: 1j590-00017

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

RELAZIONI

Relazione con schede VAL: 1j590-00012

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: borghi e centri storici

Tipologia: borgo

Denominazione: Borgo di Manerba

Fonte della denominazione: consuetudine

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017102

Comune: Manerba del Garda

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199118

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_01

Note: Vista dalla frazione Solarolo verso il lago

Specifiche: #EXPO#

Nome del file originale: 1j590-00017_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199119

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_02

Note: Solarolo, Chiesa di S. Giovanni

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1j590-00017_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199120

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_03

Note: Solarolo, via Vittorio Emanuele II

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1j590-00017_03.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199121

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_04

Note: Pieve Vecchia, vista del campanile

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1j590-00017_04.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199122

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_05

Note: Pieve Vecchia, Chiesa Santa Maria in Valtenesi

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1j590-00017_05.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199123

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_06

Note: Via della Rocca

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1j590-00017_06.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199124

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_07

Note: Via della Rocca

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1j590-00017_07.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 8]

Codice univoco della risorsa: SC_A_1j590-00017_IMG-0000199125

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2016/11/23

Codice identificativo: 1j590-00017_08

Note: Panorama da via della Rocca

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: 1j590-00017_08.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2016

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Data del sopralluogo: 2016/11/23

Nome: Marino, Nadia

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1j590-00012 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: 1j590

Numero scheda: 12

Codice scheda: 1j590-00012

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: 1j590-00017

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

OGGETTO

Identificazione del bene: Manerba del Garda (BS), Borgo di Manerba

ABSTRACT

ABSTRACT

Codice lingua: ITA

Abstract

Manerba del Garda, località turistica della sponda lombarda del Lago di Garda, è una cittadina immersa nel verde delle colline moreniche della Valtenesi. Il piccolo comune è formato da frazioni disseminate su una piccola penisola caratterizzata dalla presenza di ulivi, viti e cipressi. I primi insediamenti nei pressi del luogo in cui poi sarebbe sorta la città risalgono all'epoca preistorica e sono testimoniati dai ritrovamenti effettuati durante diverse campagne di scavo che hanno messo in luce i resti di un villaggio del Mesolitico recente, di un bivacco del Neolitico Antico, attestato tra il 4.500 ed il 4.000 a.C., e di un'importante necropoli risalente all'Età del Rame. Il sito archeologico è oggi compreso nel Parco Archeologico Naturalistico della Rocca di Manerba.

DESCRIZIONE

DESCRIZIONE

Codice lingua: ITA

Descrizione

Manerba del Garda, località turistica della sponda lombarda del Lago di Garda, è una cittadina immersa nel verde delle colline moreniche della Valtenesi. Il piccolo comune è formato da frazioni disseminate su una piccola penisola caratterizzata dalla presenza di ulivi, viti e cipressi. Progressive campagne di scavo nel territorio circostante hanno fatto emergere tracce di alcuni insediamenti preistorici, tra essi, suggestivo è il Riparo Valtenesi, una terrazza naturale posta ai piedi dell'alta scogliera del monte Sasso, di circa 60 m di lunghezza e 90 di profondità, che si affaccia direttamente sul lago. A partire dall'Età del Rame (3000 - 2500 a. C.) fu utilizzato come luogo di culto e, successivamente, come area dedicata alle sepolture, con tombe collettive a capanna. Il sito è inserito oggi all'interno del Parco Archeologico Naturalistico della Rocca di Manerba, che prende la propria denominazione dal castello medievale che occupava, fino al XVI secolo, la sommità dello sperone roccioso proteso sulla sponda del lago. Occupata dall'uomo fin dal Mesolitico (8000 - 5000 a.C.) la Rocca ha restituito una serie di interessanti reperti, oggi esposti presso il Centro Visitatori all'ingresso del percorso del parco. Non lontano, nella località di San Savino, negli anni Settanta, esplorazioni subacquee riportarono in luce numerosi pali lignei infissi nel fondale, attribuiti ad un insediamento palafitticolo sviluppato per circa 150 m, con una profondità compresa tra 10 e 50 m dalla riva, nel quale poteva vivere una popolazione stabile di alcune decine di abitanti. Degna di nota, dal punto di vista naturalistico è anche l'Isola di San Biagio (detta Isola dei Conigli) prospiciente al promontorio di Manerba.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

I primi insediamenti nei pressi del luogo in cui poi sarebbe sorta la città di Manerba risalgono all'epoca preistorica e sono testimoniati dai ritrovamenti effettuati durante diverse campagne di scavo che hanno messo in luce i resti di un villaggio del Mesolitico recente, di un bivacco del Neolitico Antico, attestato tra il 4.500 ed il 4.000 a.C., e di un'importante necropoli risalente all'Età del Rame. Il promontorio roccioso, noto come Rocca di Manerba, per la sua particolare conformazione naturale attirò infatti fin da epoche remote l'insediamento umano. Tra il X e l'VIII sec. a. C. la Rocca dovette essere sede di culti celebrati all'aperto. Anche in epoca romana l'area mantenne il suo carattere di luogo sacro, ospitando un piccolo tempio, forse dedicato alla dea Minerva. La posizione strategica del sito rese il promontorio adatto alla costruzione di strutture difensive documentate nell'Alto Medioevo e nei secoli successivi. Nel corso dell'XI secolo, fu costruita la terza cinta di mura fortificate con accesso dalla frazione di Montinelle. Nel 1277 la fortezza fu demolita ad opera dei Bresciani, che avevano conquistato la rocca, sottraendola al controllo degli Scaligeri. La successiva ricostruzione delle strutture difensive, con la creazione di due cinte murarie concentriche con scala di accesso protetta da una possente torre, avvenne dopo che furono completamente smantellate le strutture preesistenti e venne spianato, tagliando la roccia, lo sperone sommitale. Nel 1574, quando la Rocca doveva essere già parzialmente in rovina, la Repubblica di Venezia si occupò della sua completa distruzione, per liberarla da pericolosi banditi che l'avevano scelta come rifugio.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2016

Ente compilatore: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Nome: Nava, Valentina

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro